

L'INCHIESTA

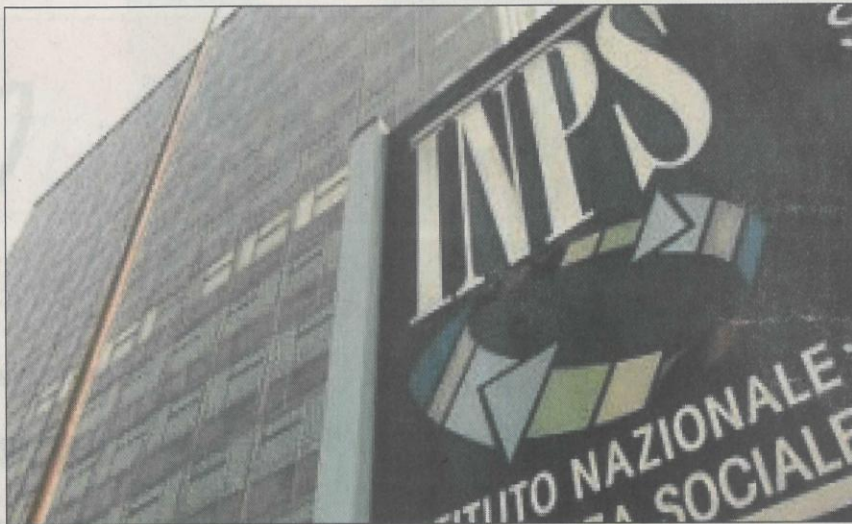
Bimbi sani che risultavano affetti da handicap
Coinvolti anche i genitori che incassavano gli assegni erogati dall'ente previdenziale

di GIULIO DE SANTIS

Bambini sani, disabili per l'Inps. E assegni di sostentamento alle famiglie grazie alle false perizie di medici compiacenti. Cento i nomi finiti sul registro degli indagati: un'enorme truffa ai danni dell'ente previdenziale, sulla quale adesso sta cercando di far luce la procura di Roma. Il buco non è ancora stato quantificato ma, a poche settimane dall'avvio dell'inchiesta a finire nel registro degli indagati con l'accusa di truffa ai danni dello Stato e falso sono in tanti. Una lista che comprende medici compiacenti, alcuni impiegati Inps e soprattutto genitori con figli. Se siano bambini davvero disabili oppure perfettamente sani lo stabilirà l'indagine coordinata dal pubblico ministero Giuseppe Deodato con la collaborazione del Nucleo Tributario della Polizia.

L'inchiesta sembra destinata ad allargarsi a macchia d'olio. Secondo i primi accertamenti, il numero di indagati dovrebbe salire nel giro di poche settimane. Il trucco escogitato dai protagonisti della truffa sarebbe semplice ma assai efficace. Secondo l'accusa, i genitori avrebbero chiesto a dottori «concilianti» di redigere certificati medici che attestassero problemi e disabilità dei figli.

Spesso calcando la mano sui difetti fisici marginali, come la



La direzione centrale dell'Inps di via Ciro il Grande, all'Eur

Falsi disabili, truffa all'Inps indagati medici e impiegati Così le famiglie ottenevano i soldi per il sostegno

mancanza di un dito del piede o della mano trasformati in «gravi» forme di invalidità. Altre volte gli handicap sono stati attribuiti a bambini sani. In molti casi i certificati sarebbero stati consegnati a dipendenti dell'Inps ignari della falsità delle attestazioni. Impiegati che pertanto erogavano gli assegni convinti delle correttezza delle

operazioni. Secondo l'accusa però un numero limitato di dipendenti sarebbe stato invece d'accordo con medici e genitori facendo passare i falsi certificati. L'importo degli assegni si aggirava tra i due mila euro e diecimila euro l'anno. Una forbice ampia che variava a seconda del reddito familiare e del numero dei componenti la fa-

miglia. In molti casi le indagini avrebbero accertato che i genitori, anziché mandare i figli in scuole o asili specializzati nell'accudire bambini disabili, avrebbero iscritto i figli in istituti scolastici normali dove non avrebbero richiesto l'assegnazione di insegnati di sostegno come previsto dalla legge. «Confido che in breve tempo

verrà accertata l'estraneità della mia assistita.

Una madre che mai si sarebbe sognata di truffare l'Inps. Confido nella capacità ed esperienza del pubblico ministero Giuseppe Deodato», commenta l'avvocato Eugenio Pini, difensore di uno dei genitori indagati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Accoltella il padre poi chiama la polizia

Ha sferrato quattro coltellate al padre e poi ha telefonato al 113 per costituirsi alla polizia. Dramma della follia ieri mattina al Prenestino. In un palazzo di via Gaetano Ermoli, a Tor Tre Teste. Verso le 8 del mattino un uomo di 43 anni, al termine di una lite, ha ferito con quattro coltellate il padre di 72 anni che si è trascinato fino al piccolo bagno dell'appartamento

ferito al torace e all'addome. Un'ambulanza ha trasportato la vittima al policlinico Casilino e lì è stato sottoposto a un intervento chirurgico. È grave, ricoverato in prognosi riservata, anche se non rischia la vita. Il figlio è stato prima portato all'ospedale Pertini dove gli sono stati somministrati dei calmanti e poi è stato trasferito in carcere con l'accusa di tentato omi-

cidio. A intervenire nel palazzo di via Ermoli sono stati gli agenti del commissariato Prenestino, diretti da Mauro Fabozzi. I poliziotti hanno trovato l'aggressore sotto il portone di casa. Era sporco di sangue e in stato confusionale. Si è costituito alla polizia senza opporre resistenza.

M. D. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA